

Angelica  
Festival Internazionale di Musica  
20° anno – *Momento Maggio*

Martedì 4 maggio, Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione, 36 – Bologna)

## **BERNARD PARMEGIANI**

ore 18.30

### **LA CRÉTION DU MONDE** (1984):

*Lumière Noire: Moins l'infini; Instant O; Première forces-premières formes*  
*Métamorphose du vide: Lumière; Jeux de configurations; Échos / mélopée*  
*Signe de vie: Cellules; Aquatisme; Polyphonie; Expression 1; Expression 2; Réalité*

Ore 21.30

### **DE NATURA SONORUM** (1975):

*Première série: Incidences / résonances; Accidents / harmoniques; Géologie Sonore;*  
*Dynamique de la résonance; Étude élastique; Conjugaison du timbre*  
*Deuxième série: Incidences / battements; Natures éphémères; Matières induites;*  
*Ondes croisées; Pleins et déliés; Points contre champs*

**Bernard Parmegiani** direzione sonora e spazializzazione  
musiche di **Bernard Parmegiani**

### ***Creation du monde***

*Lumière Noire.* Il sognatore del mondo cade nelle proprie profondità, nello sforzo di raggiungere il proprio punto di origine. Luce nera, una fermentazione di energie latenti e incommensurabili, senza coscienza di alcuna strategia. Chimica irrisolta. Fogli liquidi attraversati dal più essenziale tra gli elementi. L'eco dentro l'eco aumenta lo spazio esponenzialmente. Tutto è pronto per cominciare...

L'inizio del movimento rappresenta la fase più oscura dell'evoluzione cosmica. Il fantasticare musicale è ispirato da ciò che precede quello che gli astrofisici chiamano Big Bang.

L'assenza di tonalità che caratterizza gran parte del materiale sonoro in *Lumière Noire* è dovuta all'uso di rumori bianchi, ovvero di suoni la cui massa contiene, in teoria, tutte le frequenze che possono essere accumulate statisticamente. La scelta di questi suoni non processati, trattati come flussi improvvisi, o ripetuti con sempre maggior forza, corrisponde, nel mio immaginario, ai fenomeni più suggestivi e concretamente indescrivibili. Nella fase seguente, un mero accenno di organizzazione dà origine a forze divergenti e convergenti, a una dinamica della materia che emerge e poi evolve verso forme ancora fragili e costantemente infruttuose. Infine, suoni che vanno da toni medi ad alti suggeriscono i primi spiragli di luce.

*Metamorphose du vide.* Qualcosa cambia e diventa forma, calore, luce, movimento, vibrazioni corpuscolari anarchiche. Tutto diventa *energia d'esistenza*. La luce fa sentire la sua presenza in un lungo continuum di vibrazioni sempre più compatte, che diventano grumi di suoni. Questi strati

sonori, che vengono a loro volta dilatati o contratti, generano brevissimi effetti di colore. In seguito a questo graduale e continuo riempimento di un vuoto, la fine del movimento annuncia i segni di luce che rappresentano il culmine di queste trasformazioni lente e prolungate.

*Signe de vie.* Un pianeta – il nostro pianeta – emerge e una *logica vitale* si organizza attorno ad esso. Da ameba a (neo-nato) uomo tutto è un chiaro segno di vita, l'interazione di tutti gli elementi della trasformazione. Il materiale sonoro diventa più concreto. Il respiro ripete la sua spinta primordiale, per poi assestarsi in una forma di esistenza basata su uno scambio reciproco con l'ambiente circostante. L'acqua genera micro-melodie usando forme ripetitive. Lo stesso processo si applica al regno animale e vegetale. Divisioni proliferanti generano ulteriori divisioni, finché in ultimo la nostra stessa realtà può essere dedotta dalla realtà musicale e sonora di questa "creazione". Il processo qui delineato non è quindi quello descritto nel Libro della Genesi.

Le parole che descrivono fenomeni astrofisici sono così suggestive da stimolare l'immaginazione musicale e da sostenere una fantasia cosmogonica come questa. Niente stimola una simile fantasia come una visione acusmatica della Creazione.

### ***De natura sonorum***

L'istantaneità dell'effimero, la mobilità e mutevolezza della ripetizione: questi sono i temi che hanno stimolato la nascita di una dozzina dei miei lavori, da *Violostres* (1963) a *Pour en finir avec le pouvoir d'Orphee* (1974). Con *De Natura Sonorum* ho dato inizio ad un nuovo periodo. Dopo aver sperimentato la relazione tra il materiale sonoro e la forma, mi sono interessato alla scrittura stessa dei suoni (suoni il cui inchiostro, per così dire, proviene da materiali che cerco di combinare e porre in contrasto per osservare la loro natura).

In questo modo una contraddizione dialettica emerge dal contrasto tra un suono naturale e vivo (che si trova in natura) e un suono artificiale. Questa musica, che è volutamente "più generica possibile" passa attraverso una costante metamorfosi, scavando il proprio letto, grazie ad una serie di induzioni che generano l'artificiale dal naturale. L'ascoltare questa transizione costante tra uno stato e l'altro ci dice niente sulla natura del suono? La prima serie è composta da cinque movimenti, la maggior parte dei quali mette suoni elettronici, strumentali e, più raramente, suoni concreti, in relazione gli uni con gli altri, di solito a coppie.

*Bernard Parmegiani*

**Bernard Parmegiani**, francese classe 1927, è tra i pionieri della ricerca sulla musica concreta, cresciuto fianco a fianco a un maestro come Pierre Schaeffer.

Ha fatto musica per la televisione, la radio, la pubblicità e il teatro. E per gli spazi pubblici: noto ai passeggeri di tutto il mondo è il segnale sonoro dell'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi.